

Anno Diciannovesimo - N° 49 del 30 Novembre 2003

I Domenica di Avvento

Anno C
Viola

Domenica 30 Novembre 2003

Prima Lettura	Ger 33,14-16
Salmo Responsoriale	Sal 24,4-5ab-8-10.14
Seconda Lettura	1Ts 3,12.13-4,2
Vangelo	Lc 21,25-28.34-36

Calendario della Settimana

Domenica 30	S. Andrea
Lunedì 1 Dicembre	S. Eligio; S. Evasio
Martedì 2	S. Bibiana
Mercoledì 3	S. Francesco Saverio; S. Ilaria
Giovedì 4	S. Giovanni Damasceno; S. Barbara
Venerdì 5	S. Dalmazio di Pavia; S. Ada
Sabato 6	S. Nicola; S. Emiliano

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Siamo a Gerusalemme. Gesù sta insegnando. Il brano di vangelo di questa domenica continua il discorso escatologico, il cui inizio abbiamo letto nella prima domenica di Avvento del rito ambrosiano. In questa seconda parte, viene richiamato ciò che il cristiano deve attendere, cioè la venuta del Figlio dell'uomo, e viene indicato come vivere questo momento di attesa.

Per una lettura attenta

Dividiamo il brano in due sequenze.

vv. 25-28: CIÒ CHE IL CRISTIANO ATTENDE

Come già per la prima parte del discorso escatologico riportato da Luca, ciò che interessa all'autore non è soffermarsi sui "segni cosmici", ma sulla vicenda umana rappresentata dalla paura della morte. Sottolinea i termini usati dall'evangelista per descrivere questa angoscia. In un simile contesto, la descrizione della venuta del "Figlio dell'uomo" sembra uno squarcio di sereno in un cielo cupo e tormentato. Nessun segno esteriore - sembra dirci l'evangelista - neppure tra i più sconvolgenti, deve intimorire il credente, che attende sempre fiducioso la venuta del suo Signore.

vv. 34-36: COME VIVERE IL MOMENTO DELL'ATTESA

Trova l'espressione che sintetizza il contenuto di questa sezione. Gesù si rivolge ancora ai credenti e dà alcuni suggerimenti perché il cuore non si "appesantisca", distraendosi dall'oggetto della loro fede e della loro attesa. E' necessaria una continua e vigilante preghiera che ci permetta di stare diritti e di alzare il capo davanti a colui che viene (cfr. v. 28).

Meditatio

Un nuovo atteggiamento ci viene suggerito dal brano di vangelo di questa domenica: la vigilanza. Colui che vigila è come chi attende qualcosa o qualcuno ed è attento ai segni che annunciano il suo arrivo. Vigile è colui che attende l'aurora e scruta nella notte i segni del suo sorgere. Vigile è colui che attende l'amato del cuore e sa riconoscere il rumore dei suoi passi. Vigile è colui che ama e che niente può distrarre dall'oggetto del suo amore. Il tempo dell'Avvento è il tempo della vigilante attesa di un Dio che diviene nostro fratello e

condivide l'intera nostra esistenza.

Ma anche il tempo che ci separa dalla definitiva venuta del Figlio di Dio deve essere vissuto nella stessa attesa. Vivere nella storia la nostra esistenza significa certamente essere nel mondo, ma con l'atteggiamento di chi non si lascia travolgere dai richiami attraenti, dalla ricerca esasperata della ricchezza, dalle tante cose da fare. Il suo cuore rimane sempre vigile per scorgere nelle cose e negli avvenimenti il rimando a colui che si ama e che si attende come significato ultimo della propria esistenza.

- ✓ Cosa può voler dire per me vivere la vigilanza nello scorrere della mia esistenza? Con quali scelte la tengo viva?
- ✓ Amo il Signore al punto di desiderare che egli venga per ogni uomo e ogni donna, che egli venga per dare pienezza alla mia esistenza?

Oratio

Signore, tu sai che il mondo in cui vivo tenta di distogliermi da te. Insegnami a vigilare perché il mio cuore ti attenda come si attende colui che si ama.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

In questo nuovo anno liturgico al posto del semplice commento al Vangelo della Domenica proponiamo la "Lectio divina".

E' un metodo antichissimo che serve per mettere la propria vita a confronto con la sacra scrittura: solo così si potrà essere trasformati da ciò che si ascolta e la Parola di Dio da "letta" diventa "vissuta".

Per passare dal testo alla vita ci sono 5 passi fondamentali da compiere: Lectio (lettura), Meditatio (meditazione), Oratio (preghiera), Contemplatio (contemplazione), Actio (azione).

Lectio

E' il primo momento che consiste nella lettura del brano: sarai aiutato da «*il contesto*» a capire dove collocarlo all'interno del vangelo e da «*per una lettura attenta*» ad approfondire il significato, compiendo tu stesso il cammino concreto di approfondimento, lavorando sul testo biblico e appuntando le tue osservazioni negli spazi lasciati liberi.

Meditatio

Ti offre spunti di riflessione per aiutarti a collegare la Parola di Dio alla vita di tutti i giorni. Qualche domanda contribuirà ad approfondire la meditazione e la lettura delle esperienze personali.

Oratio

L'inizio della preghiera è scritto a partire dal testo del vangelo; potrai completarla con le tue parole, secondo quanto ti suggerirà lo Spirito

Contemplatio

A questo punto non occorre "fare" nient'altro: lascia che il Signore si occupi di te, sperimenterai la gioia di chi ha trovato un rapporto più profondo e sincero con Dio!

Actio

E' il momento di ritornare alle "cose" di tutti i giorni: scegli un impegno concreto a partire da quello che la Parola ti ha suggerito.

Avvisi

1. Oggi pomeriggio, Domenica 30 Novembre 2003, alle ore 16:00 nel salone parrocchiale: catechesi tenuta da p. Corrado Maggioni su "L'Eucaristia: il sacramento del Dio con noi e per noi".
2. Ogni sera alle ore 17:15: **Novena dell'Immacolata.**
3. Giovedì prossimo, 4 Dicembre 2003, dalle ore 9:00 alle ore 17:45: **Adorazione Eucaristica.**

Battesimo

Strazzeri Rocco Maria Simone

Defunti

Angelini Giovanni	<i>di anni 59</i>
Chianella Primo	<i>di anni 60</i>
Massei Maria Francesca	<i>di anni 70</i>

SCOPRIRE L'EUCARISTIA

Amen! Parola-chiave della nostra partecipazione

L'abbiamo già fatto notare: più volte, durante l'Eucaristia, i membri dell'assemblea rispondono «Amen».

Amen è la parola-chiave della nostra partecipazione. Dire o cantare Amen, significa aderire a quello che è stato appena proclamato, è esprimere il proprio accordo con quello che si compie, è riconoscere che l'Eucaristia realizza qualcosa di totalmente buono e lo si approva.

Fra tutti gli Amen che siamo invitati a pronunciare durante la messa, quello della preghiera eucaristica è senza dubbio il più importante. Perciò il sacerdote si prende cura di introdurlo bene, dicendo: «*Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, ogni onore e gloria per i secoli dei secoli*». A queste parole solenni e ricche di significato, tutto il popolo risponde: Amen!

Amen! Cioè sono e siamo d'accordo tutti con quello che è appena avvenuto durante la preghiera eucaristica.

Abbiamo appena ascoltato parole che rendono grazie a Dio per tutto quello che ha compiuto e compie ancora a nostro favore per mezzo di Gesù Cristo. Amen! Siamo d'accordo!

Abbiamo appena invocato lo Spirito Santo sul pane e il vino, perché diventino corpo e sangue di Cristo. Amen! Si è realizzato. Lo riconosciamo e ne testimoniamo nella fede.

Abbiamo appena acclamato Cristo, che è morto e risuscitato e che ora vive alla destra del Padre. Amen! Ci ralleghiamo per questa vittoria con tutto il cuore.

Abbiamo appena pregato per la chiesa, per il papa e per tutti i ministri. Abbiamo pregato anche per l'insieme dei credenti, per i vivi e per i morti. Pronunciate dal sacerdote, queste preghiere erano quelle di tutta l'assemblea. Amen! Esplicitamente le facciamo nostre.

Amen! Una parola straordinaria. La useremo eternamente in cielo per adorare il Padre (Ap 5,14; 7,12; 19,8) e render gloria al Figlio e allo Spirito.

Ci facciamo l'abitudine, sulla terra, celebrando l'Eucaristia.

Il Gruppo Volontari del Soccorso di Fonte Nuova organizza il

IV Corso Teorico - Pratico per aspiranti volontari del soccorso

Termine delle iscrizioni: 13 Dicembre 2003
Inizio corso: 13 Gennaio 2004

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede, in via Cuoco 65 - Tor Lupara - il Martedì e il Giovedì dalle ore 17:00 alle ore 19:30.